

«Negozzi e servizi al vecchio Meazza La riconversione per non demolire»

Il Comune: più sostenibilità e minori costi

di **Maurizio Giannattasio**

Riconvertite San Siro. Usatelo per ospitare delle funzioni urbane già presenti nel progetto, tipo gli spazi commerciali. Così non solo c'è un minor consumo di suolo ma il riadattamento del Meazza costerebbe molto meno della demolizione. Si risparmierebbero anche danni ambientali evitando che 11.300 tir pieni di detriti dello stadio girino per la città.

Lo scrive nero su bianco, anche se con una prosa meno colloquiale e più burocratica, il responsabile unico del procedimento, Giancarlo Tancredi che oggi verrà ascoltato in Commissione a conclusione della Conferenza dei servizi. E quello che fino a ieri era il parere della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio («L'opzione della demolizione non sia da considerarsi l'unica possibile») diventa parte integrante della determina dirigenziale che dà un sì condizionato al progetto di Milan e Inter. «Emerge — scrive Tancredi che è anche direttore del settore Urbanistica — che il tema del mantenimento e/o della riconversione dello stadio attuale è senz'altro da esplorare e sviluppare, anche in funzione di alcuni elementi portanti della stessa proposta, che prevede l'insediamento di molteplici funzioni urbane e di interesse

Il parere tecnico

Secondo il direttore del settore Urbanistica l'impianto va «adattato e valorizzato»

pubblico, la cui dislocazione può essere valutata anche nell'ambito dell'impianto esistente, opportunamente riadattato e valorizzato». C'è il centro commerciale, ci sono gli uffici, c'è l'albergo, c'è l'area ricreativa. Quali di queste funzioni — senza perdite eccessive di volumetrie — potrebbe essere ospitato in un San Siro «rinnovato»? Ma si potrebbe pensare anche ad altre funzioni. C'è poi l'aspetto non indifferente dei costi. «Il mantenimento dell'impianto, in questa prospettiva — continua Tancredi — potrebbe anche consentire un risparmio degli elevati costi per la demolizione (43 milioni di euro ndr), e contribuire al contenimento del consumo di suolo per l'insediamento delle funzioni urbane». Ultimo appunto: «Il mantenimento di San Siro eviterebbe le possibili conseguenze critiche e di complessa gestione dell'imponente demolizione e smaltimento dei materiali. Sotto questo aspetto è peraltro di particolare criticità la movimentazione di centinaia di mezzi pesanti e l'impatto ambientale che ne deriverà a livello locale». Insomma, due

stadi, uno vicino all'altro.

C'è anche un altro aspetto sottolineato dal Rup: la procedura seguita dalle due squadre, ossia la legge sugli stadi che prevede un indice volumetrico doppio rispetto al Pgt. A sollevare il tema non è solo il Comune ma anche la Regione: «Nel caso di dichiarazione di pubblico interesse si renderà opportuno valutare se la procedura proposta sia quella più appropriata o se non sia maggiormente in linea con l'interesse pubblico e

L'iter

- Il primo appuntamento sarà prima del ponte novembrino

- Il Consiglio voterà l'atto di indirizzo sull'interesse pubblico del progetto. Poi decide la giunta



Futuro incerto Lo stadio Giuseppe Meazza di Milano tra le ipotesi di demolizione e di riconversione in un luogo di divertimenti o in centro commerciale (De Grandis)

I passaggi

1 Le società di Inter e Milan propongono di demolire San Siro e di costruire un nuovo stadio con negozi e altre funzioni

2 Il parere della Soprintendenza alle Belle Arti prevede che la demolizione non sia l'unica opzione da prendere in considerazione

3 Le commissioni consiliari oggi ascolteranno la relazione di Giancarlo Tancredi, responsabile del progetto Stadio

l'efficacia del procedimento un percorso differente, quale a esempio un accordo di programma».

In pratica Tancredi dice due sì e un no. I sì riguardano la costruzione di uno stadio di nuova generazione, multifunzionale e la realizzazione di un nuovo quartiere che «coglie la potenziale valenza di rigenerazione attribuita all'ambito circostante lo stadio». Il no è tutto per la demolizione di San Siro. Il Comune ha già richiesto alla Soprintendenza la verifica di interesse culturale per il Meazza. A sua volta la soprintendente Antonella Rinaldi stilerà un parere che poi sottoporà alla Direzione generale del ministero dei beni culturali. Due le possibilità: non viene riconosciuto il valore storico dello stadio e non viene apposto nessun tipo di vincolo. Al contrario, il ministero riconosce il valore di San Siro e vincola l'intero stadio o una parte. Se si dovesse arrivare a quel punto Milan e Inter dovranno prendere la loro decisione. Due stadi vicini, oppure trasloco a Sesto nell'ex area Falk.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme

per il maltempo

Ancora disagi nelle scuole «Vasche a Nord Opere urgenti»

Un po' di quiete dopo le forti piogge cadute sulla città lunedì: la circolazione è tornata ovunque alla normalità. Sul maltempo è intervenuto il sindaco Beppe Sala: «Ho chiesto di verificare la situazione, sono disagi che a volte le città pagano, ma bisogna senz'altro migliorare. Sul Seveso nessuno ha più dubbi: se non si fanno i due scolmatori a nord di Milano più di così non si potrà fare. La nostra responsabilità è relativa: bisogna correre e fare queste vasche». Intanto, ancora disagi nelle scuole: ieri mattina sono rimaste chiuse la materna di via Meleri, in zona Forlanini, e il nido Carnovali a Precotto. Riaperte invece le scuole dell'infanzia di via Fortis e via Cesari e la Parenzo, alla Barona. Alla materna Adriano due sezioni sono state trasferite in istituti vicini, in largo Bigatti e via De Curtis. Segnalazioni sono arrivate anche da altre scuole, da famiglie, studenti, insegnanti, per le infiltrazioni negli istituti di via Anemoni, via Borsi, via Cesalpino, per un distacco dal controsoffitto alla materna di via San Paolino. Stanze allagate restano negli uffici dell'Urbanistica, al quarto piano della sede del Comune in via Larga e in quella del Municipio 9 a Dergano. Già lunedì sera l'assessore alla Mobilità Marco Granelli aveva reso conto della 24 ore in allerta arancione, con l'11 per cento di precipitazioni rispetto a quelle cadute da gennaio in più di 10 mesi. Granelli ha dettato la linea futura: «Informazioni in tempo reale ai cittadini, il piano per frenare le esondazioni del Seveso e un più ampio sforzo per contrastare il cambiamento climatico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le immagini sono a scopo illustrativo e non costituiscono elemento contrattuale.

Gli attici di Casa Farà. Haute Couture.

Per chi ama godere di una vista senza confini, gli attici di Casa Farà sono la scelta esclusiva per arrivare in cima ai sogni di Milano. I raffinati appartamenti, con ampie terrazze panoramiche e vista su CityLife offrono numerose possibilità di personalizzazione ispirate al design milanese ed europeo. L'innovativa domotica BTicino MYHOME e gli interni LAGO completano un'idea di eleganza su misura. E per chi cerca differenti soluzioni abitative in una residenza di prestigio Casa Farà offre interessanti alternative, dal monolocale al pentalocale.

Interior Partner **LAGO**
Domotica **bticino**

PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI:

Ufficio vendite: P.za Firenze angolo V.le Teodorico
02 58.29.93.02 info@nexity.it casa-fara.it

Un progetto **nexity**